

3<sup>^</sup> raccolta

*FILASTROCCH*

*ortografiche,*

*grammaticali,*

*matematiche*

*...e qualcosa d'altro.*

# ALFABETO

## Filastrocca dell'alfabeto

A B C  
Carlino non è qui!

D E F G  
È venuto lì?

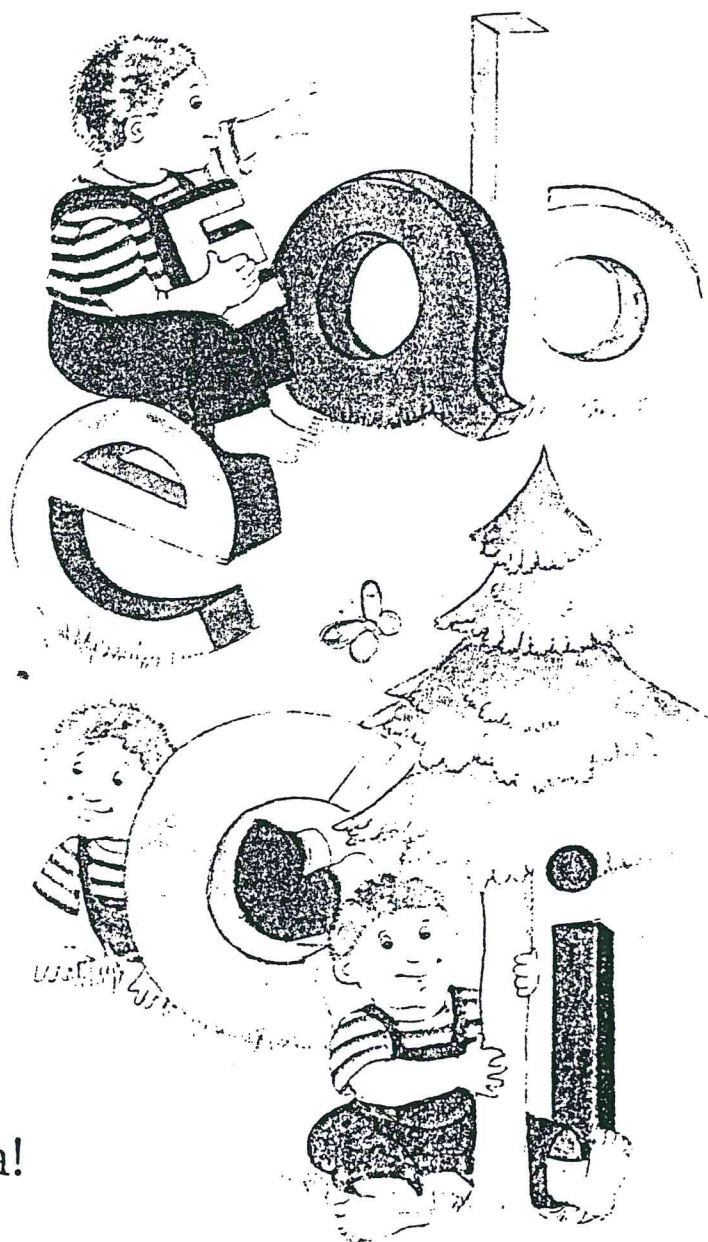
H I  
Certo che sì!

L M N O  
Presto lo troverò!

P Q  
Indicamelo tu!

R S T U  
Eccolo laggiù!

V Z  
Nascosto nella pineta!



## Filastrocca dell'alfabeto (Toscana)

A, bi, ci  
la mia gatta mi fuggì  
mi fuggì su per un pero,  
mi tornò col muso nero.

Di, e, effe  
la mia gatta mangiò a bizzeffe  
la sua pancia si gonfiò  
fece «bum» e poi crepò.

Gi, acca, i  
la mia gatta mi morì  
mi morì a pancia piena,  
io rimasi senza cena.

Elle, emme, enne  
rosicchiai due cotenne  
e un pezzo di pan duro  
vecchio vecchio, scuro scuro.

O, pi, qu  
non riuscì a mandarlo giù  
mi restò nel gargarozzo  
accidenti al vecchio tozzo.

Erre, esse, ti  
mi trovai solo qui  
senza gatta e senza cena  
a cantar la cantilena.

U, vu, zeta  
ho trovato una moneta  
mi ci compro un caciottino  
e un boccale di buon vino.

È finita la cantilena  
è finita anche la cena  
è finito l'alfabeto  
buona notte, vado a letto.

A è un arcobaleno di sette colori  
B è una bambina che gioca tra i fiori  
C è un cane col muso in su  
D è un delfino nel mare blu  
E è un elicottero che vola nel cielo  
F è una fata senza il velo  
G è una giraffa col collo lungo  
I è un indiano sotto un fungo  
L è una luna tonda e gialla  
M è un mago che gioca a palla  
N è un nido con tre uccellini  
O è un ombrello tutto a pallini  
P è un bel piatto di spaghetti  
Q è un quaderno senza quadretti  
R è una rosa profumata  
S è un sole di cioccolata  
T è un treno che va in salita  
U è l'uva dolce e squisita  
V è una vela piena di toppe  
Z è una zanzara che vola di notte

G.Pandolfi — Mi piace leggere 1\* — Mondadori

## Filastrocca delle vocali

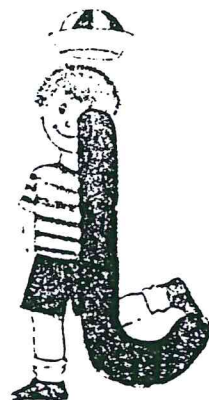
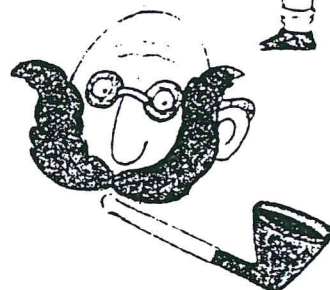
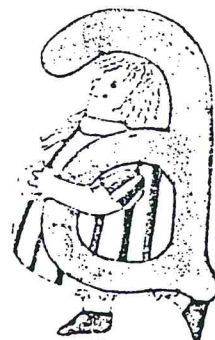
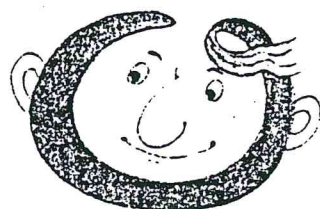
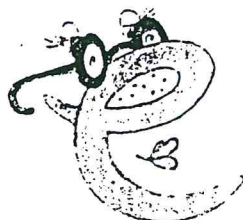
A La mamma col pancione!

E La zia col nasone!

O Il papà col faccione!

U Il nonno coi baffoni!

I Il bambino col cappellino!



## EVVIVA L'ALFABETO.

Un'aquila nel cielo  
un bimbo sopra il melo  
una casa da amare  
un dado per giocare  
un elefante grosso  
un faro tutto rosso  
un giglio e una giunchiglia  
un hurrà di meraviglia  
un istrice arrabbiato  
un leone addormentato  
un mare azzurro e calmo  
un nano alto un palmo  
un'oca che sa tutto  
un pane col prosciutto  
un quadro di valore  
un ramo con un fiore  
un sasso grosso e tondo  
un topo giramondo  
un uccello birichino  
un vaso nel giardino  
lo zaino completo;  
evviva l'alfabeto!

*Strocca delle vocali*

*Che cose strambe:  
la - a - con due gambe,  
la - e - con due braccia,  
la - o - tonda in faccia,  
curiosa è la - u -  
che guarda in su,  
ma il più carino  
è l' - i - col puntino!*

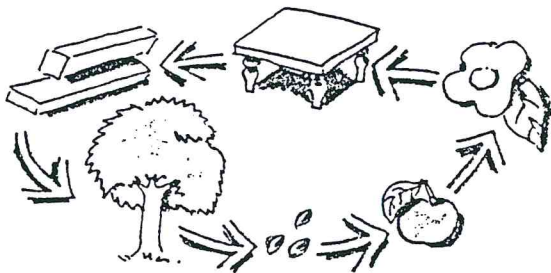


*CI e CE erano amici:  
a CI piaceva CE,  
a CE piaceva CI.  
Erano due piccoli cinesini  
di marzapane, alti così,  
tanto, ma tanto ma tanto carini.  
«Sei dolce CI»  
diceva CE.  
«Sei dolce CE»  
diceva CI.  
Passavano i giorni a darsi i bacetti.*

*Erano esposti nella vetrina  
della più dolce pasticceria  
della città di Cincinlà.*

*Diceva la gente passando di là:  
«Si amano proprio alla follia  
quei due graziosi pupazzetti  
poco più alti di due confetti».*

*E venne un giorno che si sposarono,  
il piccolo CI e la piccola CE.  
E da quel giorno, oltre che amici,  
furono anche sposi felici.*



*Ci vuole un fiore*

*Per fare un tavolo  
ci vuole il legno,  
per fare il legno  
ci vuole l'albero,  
per fare un albero  
ci vuole il seme,*

*per fare il seme  
ci vuole il frutto,  
per fare il frutto  
ci vuole il fiore:  
per fare un tavolo  
ci vuole un fiore.*

GIANNI RODARI

Edizioni Ricordi, Milano

*Ciao papà*

*Da tanti giorni  
la chiocchia cova  
un mucchio d'uova.  
In ogni guscio  
un pulcino cresce  
fin che un bel giorno  
a colpi di becco  
lo spacca ed esce:  
«Pio... pio...  
ci sono anch'io!»  
E al vecchio gallo  
che lì vicino  
superbo sta,  
dice il pulcino:  
«Ciao, papà!»*

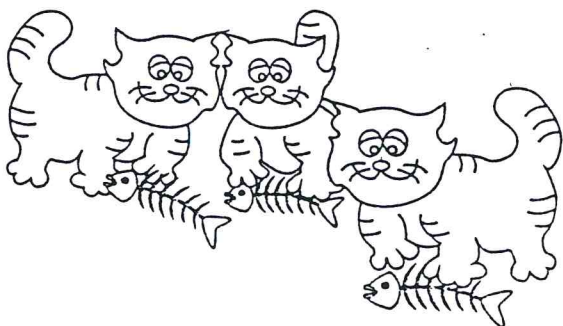
MARIO LODI

### 5. Una filastrocca

*Cento soldati*

*Cento soldati  
armati di gelati  
aspettano i nemici  
che arrivano con le bici.  
Dice uno dei cento:  
«Dateci le bici  
e diventeremo amici».  
Rispondono i nemici:  
«Dateci i gelati  
e ce ne andremo disarmati».  
Incomincia lo scambio  
con le bici di ricambio.  
E così finì la guerra  
in quell'angolo di terra.*

CARMEN CLERICI



**Sono sempre tre**

*Tre vecchiette stanche  
su tre panchine bianche  
Tre tacchini neri  
con tre becchi fieri  
Tre pesche per tre bambini  
tre lische per tre gattini.*

## La maga H

Ca Co Cu erano tre uccellini  
con la voce grossa.  
Quando cinguettavano sui davanzali  
ricevevano sempre  
tante briciole di pane.

Ci e Ce erano due uccellini  
più sfortunati perché la loro  
voce era debole.

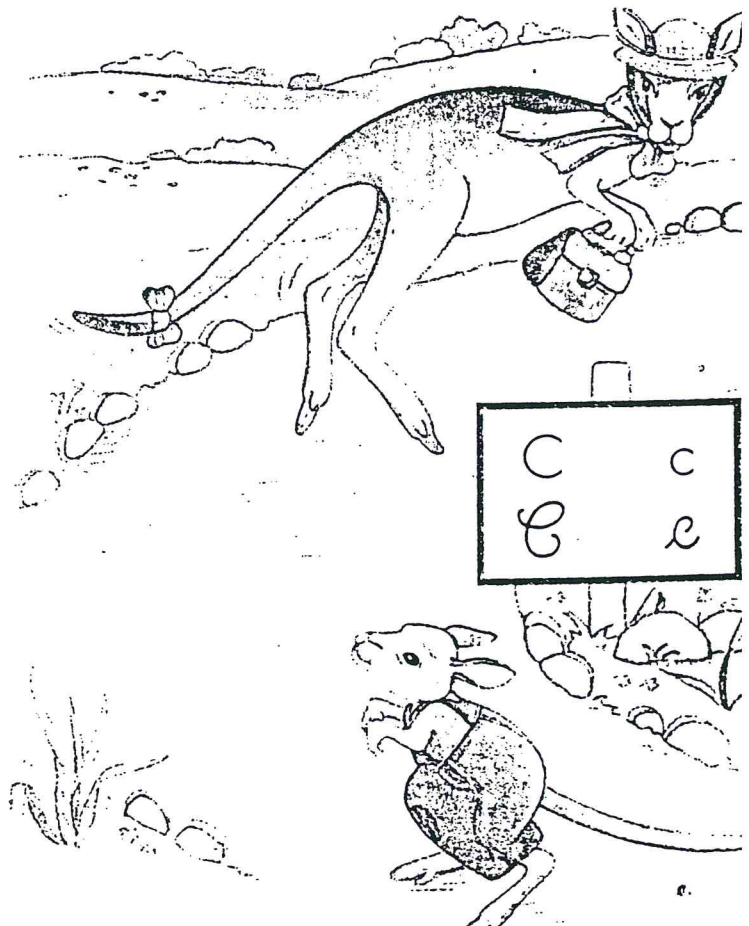
Un giorno la maga H volle  
aiutare Ci e Ce.  
Andò così con loro sui davanzali.  
Finalmente anche Ci e Ce  
mangiarono tante briciole.

Lo sai perché?  
Perché la maga H trasformò  
la voce dolce di Ci e Ce  
in una voce dura: Chi e Che.



## CORRE CORRE

Corre corre  
mamma cangura  
corre corre  
perché ha premura.  
Cangurino  
premura non ha,  
ma corre lo stesso  
insieme a mamma.



## AMBARABÀ CICCÌ COCCÒ

Ambarabà

ciccì

coccò

tre civette sul comò  
che facevano l'amore  
con la figlia del dottore  
il dottore si ammalò  
am-ba-ra-bà  
cic-cì-coc-cò.

La Checca aveva un gallo  
azzurro, verde e giallo  
che allo spuntar del dì  
faceva chicchirichì.

La Cecca, sua sorella,  
aveva un bel fringuello  
che allo spuntar del dì  
faceva cicciricì.

## IL CIUCO COCCIUTO

Un ciuco cocciuto  
col ciuffo sugli occhi  
rosicchia carciofi,  
spinaci e finocchi.  
Tirando calci  
e muovendo gli orecchi

divora lenticchie  
coi bei fichi secchi.  
Per bere, aranciata,  
per dolce, ciambelle  
con la cioccolata.

(da *Guidasi, De Agostini*)

## CHE COSA SUCCEDDE?

C<sup>★</sup>IA - C<sup>★</sup>IO - C<sup>★</sup>IU

RICCO _____	RICC <sup>★</sup> IO
BACO _____	BAC <sup>★</sup> IO
PANCA _____	PANC <sup>★</sup> IA
CIUCCO _____	CIUCC <sup>★</sup> IO

C'era un ricco, proprio ricco.  
Aveva un tesoro dentro un sacco:  
arriva la <sup>★</sup>I e il ricco diventa un riccio.

C'era un baco amico di un topo,  
tutti e due amavano il cacio:  
arriva la <sup>★</sup>I e il baco diventa un bacio.

C'era una capra di nome Bianca,  
brucava l'erba sopra una panca:  
arriva la <sup>★</sup>I e la panca diventa una pancia.

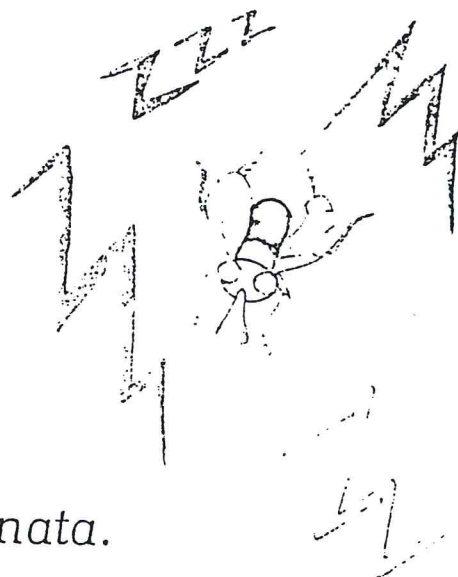
C'era un ciucco molto buffo,  
si dava sempre la lacca sul ciuffo:  
arriva la <sup>★</sup>I e il ciucco diventa un ciuccio.



## Tosca la mosca

— Cerchia i suoni sca, sco, sche, schi.

Una mosca dispettosa,  
andò a nascondersi nel  
taschino di Maria Rosa.  
Quando Maria Rosa fischiò  
Tosca la mosca si spaventò.  
Dalla tasca presto uscì  
e sullo scaffale finì.  
Con la scopa fu allontanata  
e sulle scale venne abbandonata.



## Filastrocca di SCI e di SCE

Cerca lo sci, cerca lo sce  
nelle parole fin che c'è n'è.  
Cento sciatori di tutti i colori  
giù per la pista di neve durà  
scendono allegri senza paura.  
Scivola il bimbo sullo scivolo  
nuotano i pesci nel ruscello;  
dentro uno zoo che pare un castello  
balla la scimmia vestita da re.



da «I Quindici»

## LO SCIVOLO

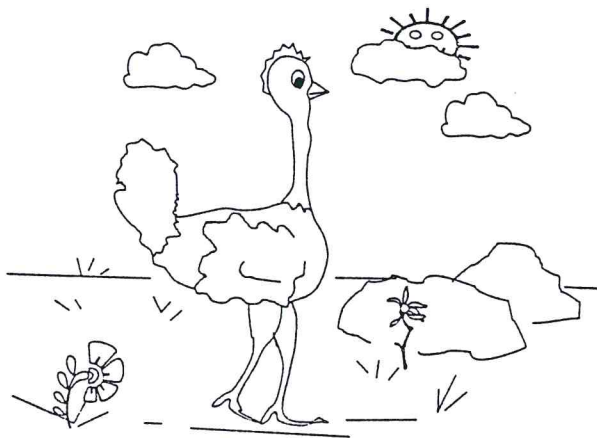
Che divertente  
dall'alto scendere  
velocemente  
lungo lo scivolo.  
Con giro rapido  
si torna in cima  
ed in un attimo  
giù come prima.

(M. Chute, I Quindici, F.E.E.C.)

## PIERINO A PESCA

Con la canna e con l'esca  
Pierino pesca:  
pesca una scarpa scalcagnata,  
pesca una lisca spolpata,  
pesca una scopa vecchia,  
pesca una secchia.  
SCA SCO SCU  
Pierino non pesca più.

# STR



## Lo struzzo col singhiozzo

Uno struzzo, strizzo, strazzo  
entrò in un palazzo.

Trovò un pazzo, pizzo, pozzo  
che aveva il singhiozzo.

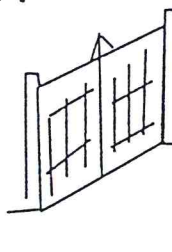
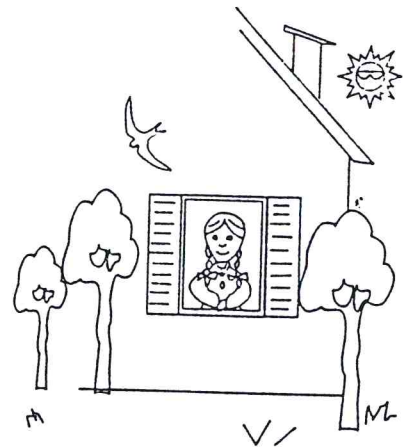
Il pazzo disse allo struzzo:

«Io ti regalerò un merluzzo  
se tu mi farai passare il singhiozzo».

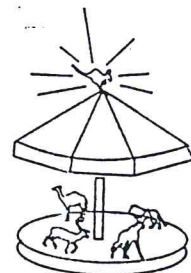
Lo struzzo aprì il pazzo pizzo pozzo,  
e venne fuori un razzo  
guidato da un fantasma pazzo  
che investì lo struzzo.

Il razzo portò il pazzo pizzo pozzo  
nello spazio e lo struzzo  
si mangiò il merluzzo.

Se m'affaccio alla finestra,  
vedo tre piante di ginestra.  
Vedo una strada lunga e stretta  
e uno stradino che spazza in fretta.  
Vedo una giostra straordinaria  
con una strana luminaria.  
Vedo una rondine che stride  
e la maestra che mi sorride.  
Vedo infine il vostro cancello  
ma lo sapete che il nostro è più  
bello?



G. FACCO — Grammatichetta allegra — La Scuola

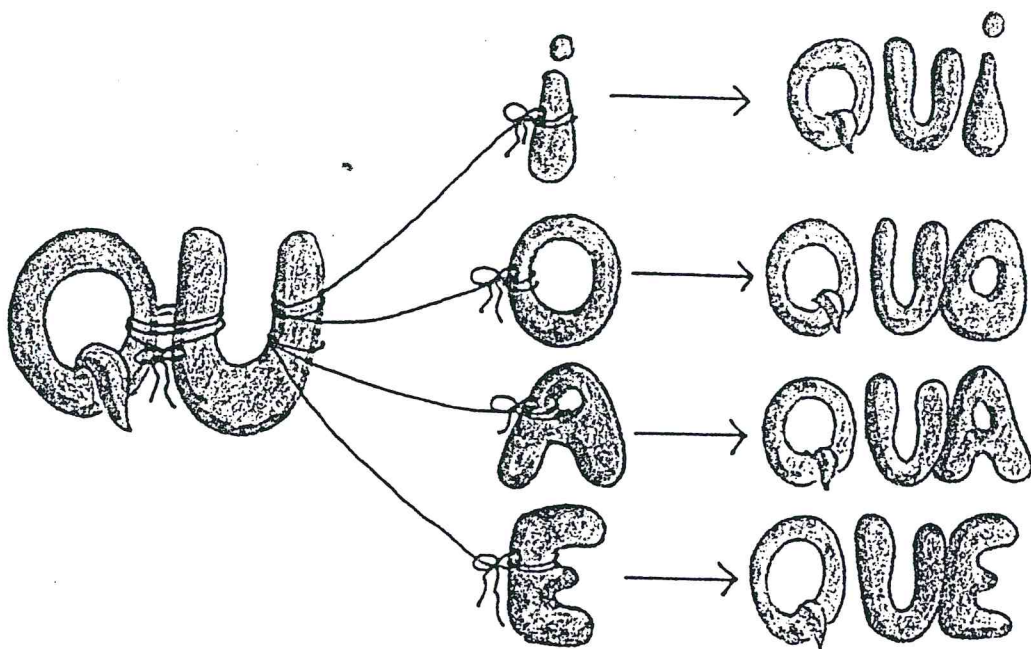


UN... DUE... TRE:  
QUI - QUO - QUA - QUE

QUI, QUO, QUA, QUE

guarda bene, il trucco c'è!  
Tu senti un suono e allora com'è  
che di lettere ce ne son tre?

Prima di tutte viene la Q,  
la segue sempre, fedele, la U.  
Poi di problemi non ce n'è:  
puoi far seguire I, O, A, E.



## Filastrocca del qua, que, qui, quo

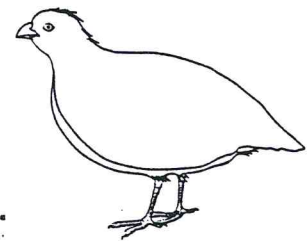
Ecco qui quattro fratelli  
tutti belli, questi e quelli.  
Li trovi tali e quali  
nei quaderni e nei quintali.

Nei quattrini e nei querceti  
in quaranta bimbi inquieti  
presso l'aquila che ruota  
quando scende a bassa quota;

nella quaglia e nel questore

non

li trovi invece in cuore,  
nella scuola oppure  
nel cuoco che cucina accanto al fuoco.



## ACQUA

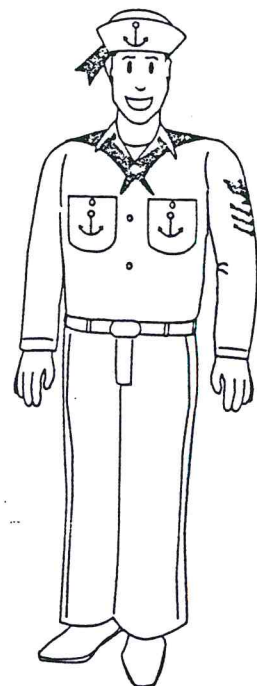
Ti piace l'acqua, bel marinaio?  
Volta la carta: c'è un grande acquaio.

Un grande acquaio un poco rotto,  
volta la carta : c'è un acquedotto.

Un acquedotto per le persone,  
volta la carta: c'è un acquazzone.

Un acquazzone su erbe fiorite,  
volta la carta: c'è l'acquavite.

Un'acquavite molto annacquata.  
Volta la carta: com'è bagnata!



## FILASTROCCA DEL QUI E DEL QUE

Filastrocca del qui e del que,  
bimbi cari venite da me.  
Filastrocca del qui e del qua,  
bimbi belli vi piacerà.  
C'è un quaderno con tanti quadretti,  
c'è un bel quadro con tanti angioletti.  
C'è una squadra di soldatini,  
ci son cinque vispi bambini.  
Corron di qua, corron di là;  
presto la casa a soquadro sarà.

(L.Schwarz)

## IL CUORE MALATO

Un povero «quore» con la q  
(malattia delle più rare)  
andò da un dottore  
a farsi visitare.  
«Son grave. Mi consiglia  
di fare testamento  
per provvedere alla famiglia?»  
«No, no, niente paura,  
ho qui pronta per lei una bella cura.»  
Difatti gli diede la vitamina C  
e il CUORE guarì.

(G. Rodari, *Filastrocche*, Einaudi)

## ACQUA

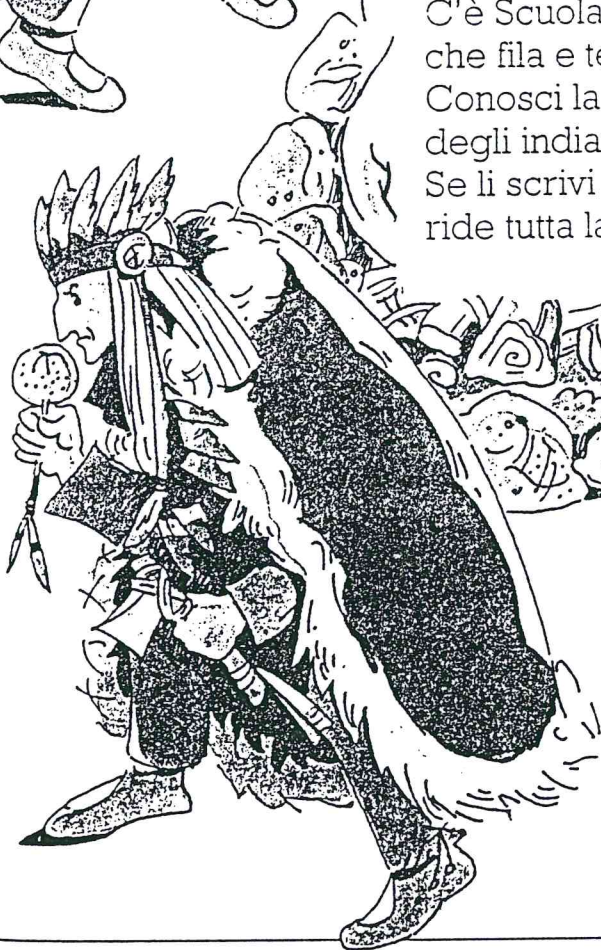
Acqua di monte,  
acqua di fonte,  
acqua che squilli,  
acqua che brilli,  
acqua che canti e piangi,  
acqua che ridi e muggi,  
tu sei la vita  
e sempre, sempre fuggi.

(G. D'Annunzio, *Poesie*, Mondadori)

## Gli indiani Cu-Cu



Conosci la tribù  
degli indiani Cu-Cu?  
C'è l'indiano Cuore  
che raccoglie le more.  
C'è l'indiano Cuoco  
che accende il fuoco.  
C'è Cuoio, un indianone  
che fa lo stregone.  
C'è Scuola, l'indiana  
che fila e tesse la lana.  
Conosci la tribù  
degli indiani Cu-Cu?  
Se li scrivi con la Q  
ride tutta la tribù.



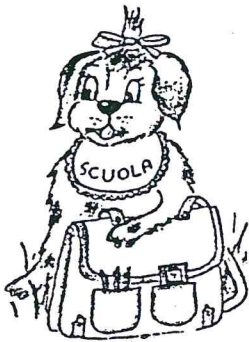
G. Rodari



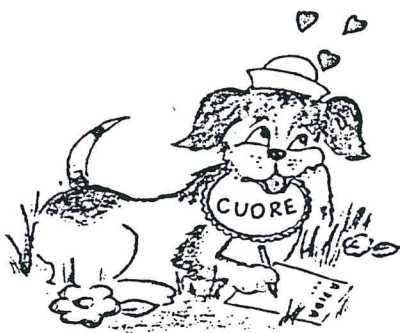
# I CUCCIOLI CU CU

I cuccioli CU CU  
son proprio carini  
son sempre contenti  
e amici dei bambini.

Il cucciolotto CUOCO  
è un mago dei fornelli:  
sa fare lo sformato  
e persino i tortelli.



La cucciolina SCUOLA  
è molto diligente:  
scrive sul suo taccuino  
sempre correttamente.



Il cuccioletto CUORE  
è sempre innamorato  
e scrive poesie  
accucciato sul prato.

Il cucciolone CUOIO  
è molto intraprendente  
si è mangiato una scarpa  
e adesso ha male a un dente.



## COME UNA MAGLIA...

Cerchia il gruppo GLI nelle parole della filastrocca.

C'è uno scoglio con una conchiglia  
e un pagliaccio con una bottiglia.

C'è un ammiraglio con una medaglia  
e un pagliaio pieno di paglia.

C'è Gigliola con un figlio  
e Guglielmo con un coniglio.

C'è un tagliere con sopra l'aglio  
e una pastiglia presa per sbaglio.

La filastrocca è come una maglia,  
puoi farla lunga quanto ne hai voglia.

Se vuoi, puoi divertirti e continuarla  
con i tuoi compagni.

Ascolta Gigliola e Guglielmo...



### LA TRIGLIA

Tra gli scogli c'è una triglia  
che bisbiglia con la figlia  
e indicandole una biglia  
che risplende in mezzo al mare  
dice: «Non ti far notare  
corri a prendere la biglia  
o la piglia un'altra triglia».



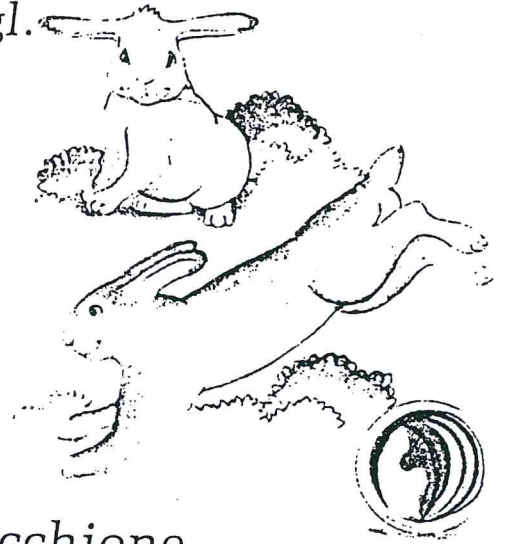


## Il coniglio Guglielmo

Leggi e sottolinea le parole con gl.

Guglielmo il coniglio  
giocava spesso con il figlio.  
Si nascondeva sotto le foglie  
dell'insalata  
oppure dietro al pagliaio  
della Renata.

Si divertiva con le biglie  
oppure saltava sulle bottiglie.  
Era proprio un coniglio mattacchione  
che trasformava in gioco ogni situazione.



Tra la paglia dorme un coniglio.  
Lo sveglia una foglia caduta da un tiglio.  
In un cespuglio si rifugia il coniglio,  
rubando una quaglia il suo nascondiglio.

Un affermato coniglio,  
dopo uno sbadiglio,  
chiamò suo figlio  
per andare sotto un tiglio  
per mangiare con voglia  
una tenera foglia.

Gli disse un quaglia  
nascosta nella paglia:

«Son tenere le foglie del giglio, non quelle del tiglio!».

Sul tagliere l'aglio taglia,  
Non tagliare la tovaglia,  
La tovaglia non è aglio,  
Se la tagli è un grande sbaglio!

# GN

## FILASTROCCA

Vedo un ragno nel suo regno  
che lavora con impegno  
e uno gnomo che fa il bagno  
con un cigno nello stagno.

Vedo un pino con le pigne  
in un bosco di montagna  
e uno gnomo ben felice  
che si mangia una castagna.

Filastrocca d'un compagno  
che sulla lavagna disegna un ragno,

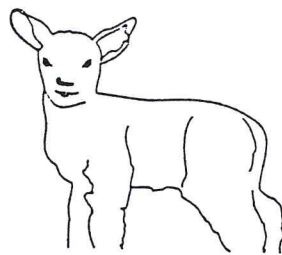
un'argentea ragnatela,  
una prugna che sembra una mela,

un cigno bianco che fa il bagno  
dentro l'acqua di una stagno,

un castagneto con tante castagne,  
un bel piatto di lasagne,

una campagna con un agnellino,  
un allegro cagnolino

e un usignolo che canta al Signore  
le canzoni del suo cuore.



## OGNI MELO HA LA SUA MELA

Ogni melo ha la sua mela,  
ogni ragno la sua tela.

Ogni pino ha la sua pigna,  
ogni colle ha la sua vigna.

Ogni cigno ha uno stagno,  
ogni gnomo il suo compagno.

Ogni riccio ha tre castagne,  
e le scuole le lavagne.

Gianni e Tommi  
hanno il gelato,  
Roberto e Luca  
l'hanno già mangiato.  
Beppe e Pippo  
festeggiano il compleanno,  
tutti e due  
hanno già un anno!



*Giovannino Perdigiorno*

*Giovannino Perdigiorno  
ha perso il tram di mezzogiorno,  
ha perso la voce, l'appetito,  
ha perso la voglia di alzare un dito,*

*ha perso il turno, ha perso la quota,  
ha perso la testa (ma era vuota),  
ha perso le staffe, ha perso l'ombrello,  
ha perso la chiave del cancello,  
ha perso la foglia, ha perso la via:  
tutto è perduto fuorché l'allegria.*

GIANNI RODARI

da *Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi

## I COLORI DEI MESTIERI

Io so i colori dei mestieri:  
sono bianchi i panettieri,  
s'alzano prima degli uccelli  
e hanno la farina nei capelli;  
sono neri gli spazzacamini,  
di sette colori son gli imbianchini;  
gli operai dell'officina  
hanno una bella tuta azzurrina,  
hanno la mani sporche di grasso:  
i fannulloni vanno a spasso,  
non si sporcano nemmeno un dito,  
ma il loro mestiere non è pulito.

(G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi)

## LA CODA

Il gatto ha la coda.  
L'aereo ha la coda.  
Il pavone ha la coda.  
Il pianoforte ha la coda.  
La coda è bella  
e va sempre di moda  
chi ce l'ha se ne loda.  
Anche il diavolo ha la coda  
ma è una coda (a dire il vero)  
che non vale nemmeno zero.

(L. Grossi, *Filastrocche da 5 a 10*, Armando)

## QUELLO CHE IO HO

Ho una manina bella,  
ne ho un'altra, sua sorella;  
ho un paio di piedini,  
due occhi birichini.  
Ho poi due orecchiette  
attente e curiosette.  
Linguetta ne ho una sola,  
ma in bocca lesta vola.

(R. Pezzani, da *Poesie*, SEI)

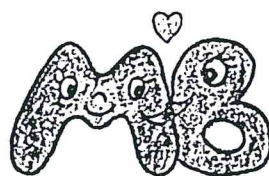
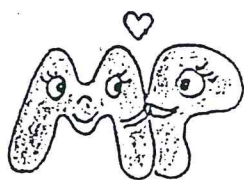
# CON LA M SI PUÒ FARE!

MP - MB



Si può fare, si può fare:  
un ombrello imbottigliare,  
una tromba imbavagliare,  
delle ombre comperare,  
un lampo imprigionare,  
un gambero impostare.  
Si può fare, si può fare,  
ma la M con la N non cambiare!

Cerchia MP e MB nelle parole della filastrocca.



# L'ACCENTO

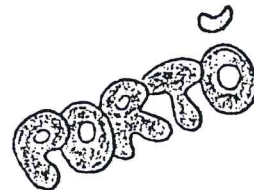
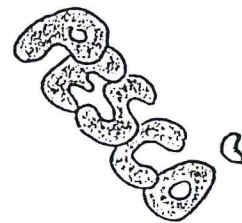
## L'ACCENTO SALVAPAROLE

Sono l'accento larallallà  
e son contento oilì, oilà,  
perché un compito m'hanno dato  
fin dal giorno in cui sono nato.

Se due parole son scritte uguali,  
volo veloce con le mie ali:  
mì poso lieve su una di loro,  
cambia il suono, che capolavoro!

Così un pesco diventa pescò:  
un bambino sotto un pesco giocò  
e un pescatore una trota pescò.

Così un porto diventa portò:  
una nave al porto arrivò  
e un regalo la zia ti portò.



*Como nel comò*

*Una volta un accento  
per distrazione cascò  
sulla città di Como  
mutandola in comò.*

*Figuratevi i cittadini  
comaschi, poveretti:  
detto e fatto si trovarono  
rinchiusi nei cassetti.*

*Per fortuna uno scolaro  
rilesse il componimento  
e liberò i prigionieri  
cancellando l'accento.*

*Ora ai giardini pubblici  
han dedicato un busto  
«A colui che sa mettere  
gli accenti al posto giusto».*

GIANNI RODARI

da *Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi

### Il topolino mangiavocali

C'era una volta un topolino molto affamato e birichino. Era un topo un po' speciale, il suo cibo era la vocale. Non tutte le vocali mangiava, solo quando una accanto all'altra trovava. Sui libri e sui quaderni viveva, una vocale accanto all'altra toglieva. La vocale in fretta mangiava e al suo posto il codino lasciava.



#### L'ago di Garda

*C'era una volta un lago, e uno scolaro un po' somaro, un po' mago, con un piccolo apostrofo lo trasformò in un ago.*

*«Oh, guarda, guarda»*

*la gente diceva*

*«l'ago di Garda!»*

*«Un ago importante:*

*è segnato perfino sull'atlante.»*

*«Dicono che è pescoso.*

*Il fatto è misterioso:*

*dove staranno i pesci, nella cruna?»*

*«E dove si specchierà la luna?»*

*«Sulla punta si pungerà,*

*si farà male...»*

*«Ho letto che ci naviga un battello.»*

*«Sarà piuttosto un ditale.»*

*Da tante critiche punto sul vivo mago distratto cancellò l'errore, ma lo fece con tanta furia che, per colmo d'ingiuria, si rovesciò l'inchiostro formando un lago nero e senza apostrofo.*

GIANNI RODARI

da *Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi

#### 3. C'è luna e l'una

Un altro equivoco semantico si può creare anche con le parole LUNA e L'UNA apostrofata. Anche per tale situazione proponiamo una filastrocca:

#### La luna sciocca

*Una luna di sera,  
era già primavera,  
si specchiava in un lago  
al chiarore un po' vago:*

*«Un'altra luna!  
Ma la luna è una»  
esclamò sorpresa  
al vederne un'altra sull'acqua distesa.*

*«Ma che mistero è mai questo?  
Proverò a chiarirlo presto.  
Cosa fai laggiù,  
prova a salire quassù,  
da qui si vede il mondo  
in un grande girotondo.»*

*L'una, da vera luna, parlava;  
l'altra, che luna non era, taceva.*

*Questa sciocca luna crescente,  
che del mondo non sapeva ancora niente,  
dovette aspettare che si facesse giorno  
e che il sole brillasse tutt'intorno  
per capire che di luna ce n'è una  
e tutte le altre son nessuna.*

CARMEN e DINA

## AL CIRCO

C'è il pagliaccio con l'ombrello,  
ci sono i cavalli sulla pista,  
c'è sempre l'equilibrista  
e anche il giocoliere.  
C'è il domatore con le sue fiere.  
E sempre i bambini battono le mani.  
E sempre tornerebbero domani  
perché c'è anche l'omino volante.

(L. Grossi, *Filastrocche da 5 a 10*, Armando)

## LA MELA DI CERA

C'era una bella mela  
lucida e rossa  
ed era molto grossa;  
né torsolo né semi aveva,  
triste viveva  
e sempre piangeva.  
Lo sai tu perché?  
Di cera era la mela  
ed era una candela.

(da *Guidasi*, De Agostini)

## C'ERA

C'era il lampo che guizzava;  
c'era il tuono che rombava;  
c'era il vento che fischiava;  
c'era l'acqua che scrosciava;  
c'era il fiume che ingrossava;  
c'era il gregge che belava;  
c'era proprio la tempesta;  
c'era il mondo senza festa!

(T. Romei Correggi, *Fior di gaggia*, Bemporad)



# Insalata di regole... e altro...

## Filastrocca dei mestieri

C'è chi semina la terra,  
c'è chi impara a far la guerra,  
chi ripara le auto guaste  
e chi sforna gnocchi e paste.  
C'è chi vende l'acqua e il vino,  
chi ripara il lavandino,

c'è chi pesca nel torrente  
e magari prende niente.  
C'è chi guida il treno diretto,  
e chi a casa rifà il letto,  
chi nel circo fa le capriole,  
c'è chi insegna nelle scuole.  
C'è chi recita, chi balla  
e chi scopa nella stalla.  
Così varia è questa vita  
che la storia è mai finita...

MARIO E COSETTA LODI

rid. da *In una nuvola*, Nuova Bodoniana

1)

C'è chi conta come me

Quando vuoi scrivere c'è  
conta bene come me:

uno (c)

due (')

tre (e)

quattro: (-)

è venuto proprio c'è!

2) Su qui e su qua  
l'accento non va.

3) Sì, accento sì  
No, accento no.

4) Qui, quo, qua, que  
sono sempre in tre:

- prima la -q-,
- dopo la -u-,
- poi la vocale che vuoi tu!

LA CANZONE DELLE DITA

POLLICE INDICE MEDIO ANULARE  
SUL PALCOSCENICO VOGLION BALLARE,  
MIGNOLO MANCA MA ARRIVERA'  
CON VALZER TANGO E CHA CHA CHA'!!

POLLICE INDICE MEDIO ANULARE  
SUL PALCOSCENICO VOGLION SALTARE,  
MIGNOLO MANCA MA ARRIVERA'  
CON VALZER TANGO E CHA CHA CHA'!!



**LUNEDÌ ANDÒ DA MARTEDÌ**

Lunedì andò da martedì  
per vedere se mercoledì  
avesse saputo da giovedì  
se fosse vero che venerdì  
avesse detto a sabato  
che domenica era festa.

(N. Orenco, *A-Uli-Ulè*, Einaudi)

## La filastrocca dei giorni

✓ Inventiamo qualche filastrocca sui giorni e sui mesi o, in collaborazione con l'insegnante di storia, insegniamone qualcuna scelta dal repertorio popolare, senza pretendere però che i bambini per ora ricordino in fila i nomi dei giorni o dei mesi dell'anno.

✓ Facciamo ripetere a più voci:

### LA FILASTROCCA DEL GATTO MAO METTO

Lunedì *sbadigliò*,  
 Martedì *si rannicchiò*,  
 Mercoledì *s'acciambellò*,  
 Giovedì *s'addormentò*,  
 Venerdì *si risvegliò*,  
 Sabato *si stirò*  
 e Domenica *a mezzodi*  
*nella cassetta fece pipì*.

(M.L. Bigiaretti)

Lunedì *fece il bucato*,  
 Martedì *andò al mercato*,  
 Mercoledì *accese il forno*  
*per cuocere il pane prima di giorno*,  
 Giovedì *pianin pianino*  
*s'azzò la casa per benino*,  
 Venerdì *prese il paniere*  
*per raccogliere le pere*,  
 Sabato *ancora lavorò*  
*e poi Domenica riposò*.  
*La settimana è di sette giornate*  
*una alla volta son tutte passate*.

(Da: *Come un gioco*, ed. Marzocco)



## GIROTONDO DEL DODICI MESI

*Giro giro tondo,*  
*giriamo tutto il mondo.*  
*Gennaio gira gira,*  
*Febbraio tira tira,*  
*se Marzo un po' rallenta,*  
*April non si contenta*  
*ma vuol che Maggio voli*  
*tra pascoli e usignoli.*  
*E Giugno va beato*

*di spighe inghirlandato;*  
*va Luglio con Agosto*  
*che pare il girarrosto,*  
*e girano Settembre,*  
*Ottobre con Novembre.*  
*Dicembre chiude l'anno*  
*in una stanza oscura.*  
*Ma il furbo Capodanno*  
*vi scopre un'apertura:*  
*Gennaio fa passare*  
*per poi ricominciare*  
*il giro giro tondo*  
*che dura quanto il mondo.*

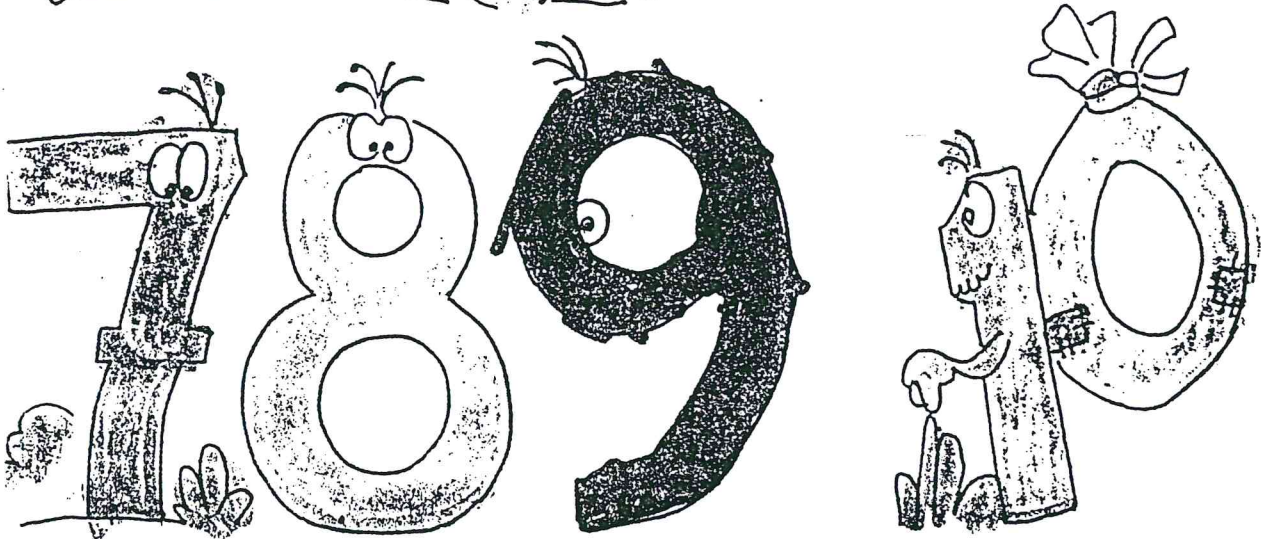
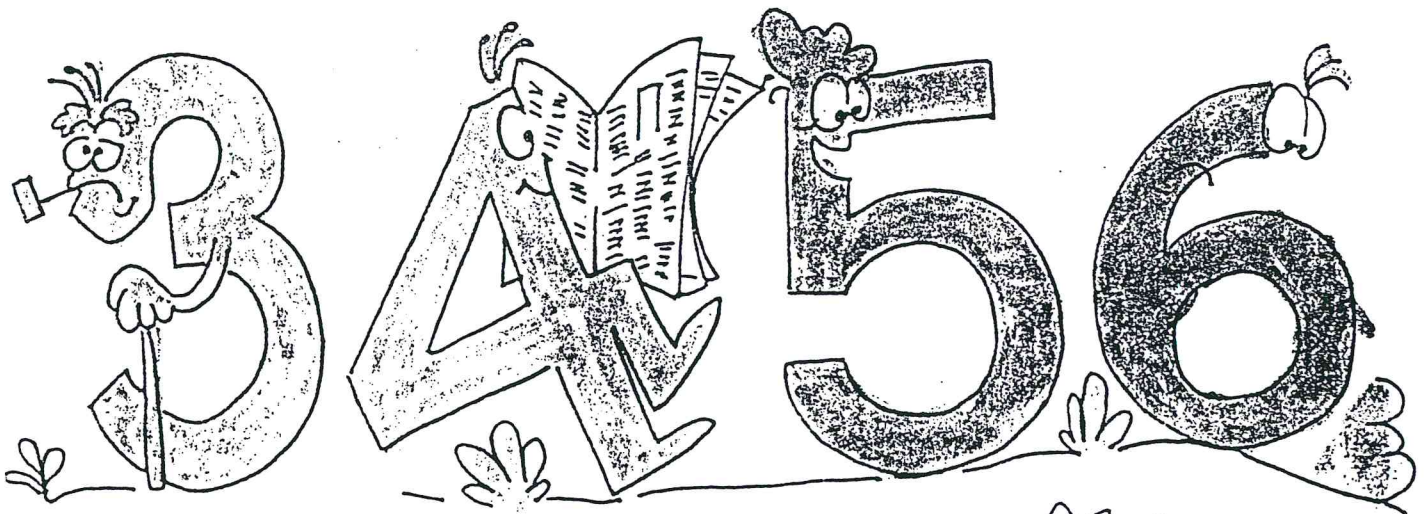
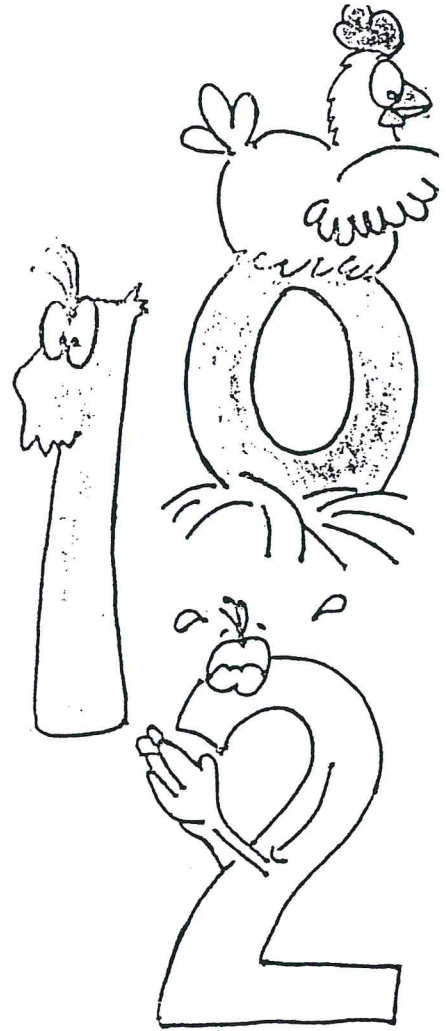
(A.C. Pertile)

## NASCONDINO DELLE DITA

Dice Pollice: – Ho nascosto  
 un dolcetto in qualche posto.  
 Indice lo vuol trovare  
 nell'armadio va a frugare.  
 Medio intanto mette il naso  
 curiosando, dentro un vaso.  
 Anulare ha molta fame:  
 guarda dentro ogni tegame.  
 Mignolo, il più piccino,  
 resta lì nel suo angolino.  
 Il dolcetto ha già trovato  
 e in silenzio l'ha mangiato.

# CONTA DEI NUMERI

Lo zero è come un uovo,  
l'uno ha la barbetta,  
il due è in ginocchio,  
il tre ha una gobbetta,  
il quattro sta seduto,  
il cinque ha la berretta,  
il sei ha una pancia sola,  
il sette ha un taglio in gola,  
l'otto ha due pance,  
il nove ha un occhio grosso,  
è il dieci ha un sacco addosso.



## Conte, cantilene, filastrocche per contare.

Pinocchietto va al palazzo  
con i libri sotto il braccio  
la lezione non la sa  
certo un quattro piglierà.  
Con il cinque non si passa.  
Con il sei così così,  
con il sette ben benino,  
con l'otto ben benotto,  
con il nove professore,  
con il dieci direttore.

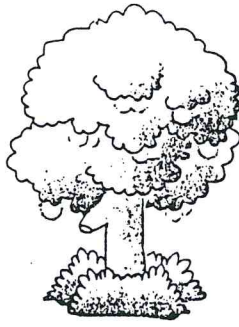
Pagnotta per uno  
galletta per due  
biscotto per tre  
focaccia per quattro  
cinque, sei, sette, otto  
a chi esce  
ne diamo un tozzo.

Uno due tre  
conta conta fin che ce n'è  
ce n'è quattro cinque sei  
sono sette e sono otto  
questo fuori questo sotto.

Sotto il ponte ci son tre bombe  
passa il lupo una ne rompe  
passa il re ne rompe tre  
passa la regina  
ne rompe una decina  
passa il reggimento  
ne rompe cinquecento  
passi te le rompi tutte e tre.

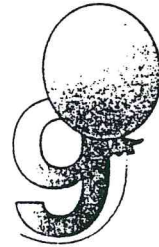
UNO, DUE, TRE

Uno è un pruno  
Due è un bue  
Tre è il re  
Quattro è l'aratro  
Cinque son le lingue  
Sei son pigmei  
Sette son saette  
Otto è il fagotto  
Nove è Giove  
Dieci son ceci



## I NUMERI

Il primo è l'1, un prode soldatino,  
il 2, ch'è vicino, è un bianco paperino.  
Il 3 è un serpentello del pifferaio indiano,  
il 4 è un seggiolino che invita al pisolino.  
Il 5 è un coniglietto simpatico e carino,  
il 6 è come il manico del mio ombrellino.  
Il 7 è lo strappo che ho fatto nel cappotto,  
gli occhialini del nonnino invece sono l'8.  
Il 9 è un palloncino dai vividi color,  
lo 0 è, infine, quell'anellin di gran valor.



Una conta

Uno, due, tre, quattro;  
passa un gatto  
quatto quatto.

Quattro, tre, due, uno:  
era un gatto  
di nessuno...

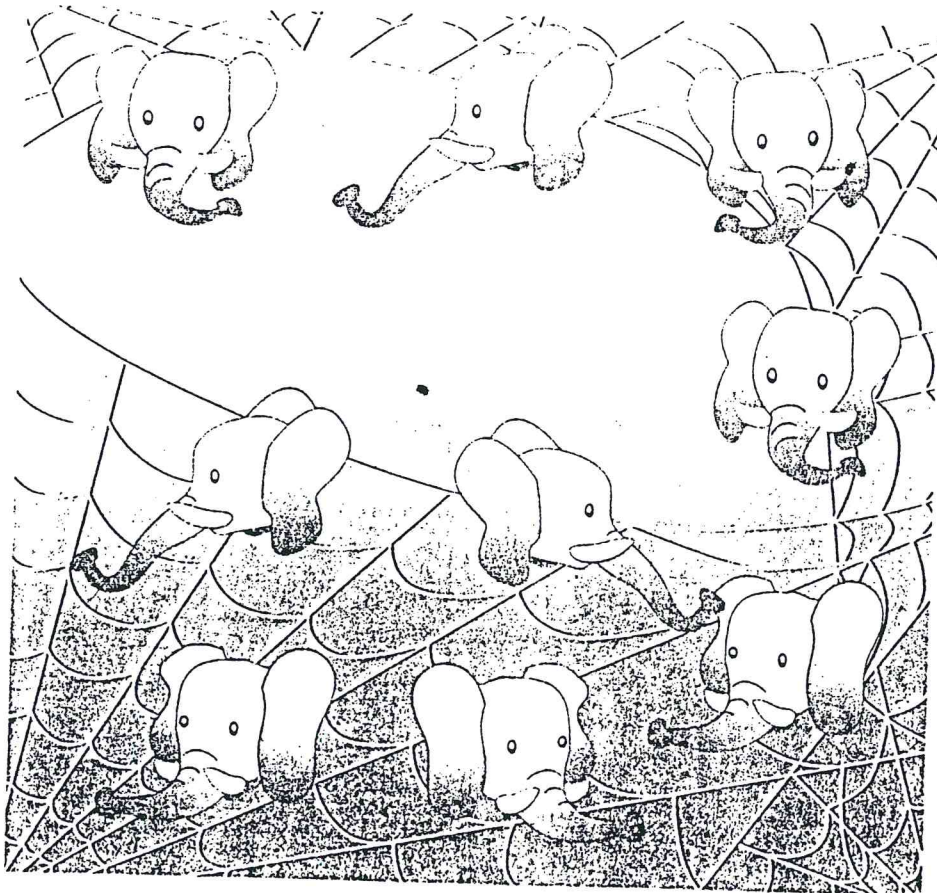
## GLI ELEFANTI

Un elefante si dondolava,  
appeso a un filo di ragnatela  
e visto che il gioco era allettante  
mandò a chiamare un altro elefante.

Due elefanti si dondolavano  
appesi a un filo di ragnatela  
e visto che il gioco era allettante  
mandaron a chiamare un altro elefante.

Tre elefanti ...  
Quattro elefanti...

Cinque elefanti si dondolavano  
appesi a un filo di ragnatela,  
ma visto che il gioco era pesante  
mandarono via il quinto elefante.



### *Il trionfo dello Zero*

*C'era una volta  
un povero Zero  
tondo come un O,  
tanto buono ma però  
contava proprio zero  
e nessuno lo voleva in compagnia  
per non buttarsi via.*

GIANNI RODARI

da *Filastrocche in cielo e in terra*, Torino, Einaudi

### *Sette uccellini cantano*

*Sette uccellini cantano su un albero:  
il primo per allegria,  
il secondo per nostalgia,  
il terzo per una bimba,  
il quarto per un bimbo,  
il quinto per il cielo,  
il sesto per il sole,  
il settimo per il mare,  
e tutti perché hanno voglia di cantare.*

I. DROP — I quindici

proponiamo agli alunni di inventare una filastrocca sui numeri da 0 a 9. Questo approccio dinamico e giocoso con i numeri aiuterà i bambini che hanno qualche difficoltà a ricordare la sequenza.

Proponiamo una filastrocca che sia anche illustrata, ma soprattutto cerchiamo di incanalare nella maniera giusta la fantasia dei nostri alunni.

*0 è sempre vuoto e tondo*



*1 è il sole che illumina il mondo*



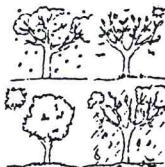
*2 son le mani che ogni cosa fanno*



*3 porcellini il lupo inganneranno*



*4 stagioni  
ci sono  
in un anno*



*5 le dita della mano amica*



*6 son le zampe della formica*



*7 i colori dell'arcobaleno*



*8 le zampe del ragno Neno*



*9 pianeti nello spazio sereno*



✓ Proponiamo agli alunni questa filastrocca che li abitua a ricordare i numeri sia in senso crescente sia in senso decrescente. In collegamento con l'educazione musicale la possiamo ritmare con battute delle mani o con semplici strumenti, ma possiamo anche crearne un motivetto molto semplice.

*Un'oca andava a ber  
un'oca andava a ber  
a bere alla fonte del re.  
Un'oca, un'ochina, un'ochetta  
andavano a bere alla fonte del re.  
Due oche andavano a ber  
due oche andavano a ber  
a bere alla fonte del re.  
Due oche, un'oca, un'ochina,  
un'ochetta  
andavano a bere alla fonte del re.  
Tre oche andavano a ber  
tre oche andavano a ber  
a bere alla fonte del re.  
Tre oche, due oche, un'oca,  
un'ochina, un'ochetta  
andavano a bere alla fonte del re.  
Quattro oche andavano a ber  
Quattro oche andavano a ber  
a bere alla fonte del re.  
Quattro oche, tre oche, due oche,  
un'oca, un'ochina, un'ochetta  
andavano a bere alla fonte del re.*

E così via.



## FILASTROCCA

Fa 1 passo la formichina,  
fa 2 passi la lumachina,  
e poi 3 il pulcino,  
dopo 4 il topino,  
5 il gatto intrigante,  
6 passi l'elefante,  
7 passi fa il moscone,  
ne fa 8 il gran leone,  
9 infin ne fa il delfino,  
10 passi ogni bambino.

## IL TRENINO DEL 2

Oh, bambino ... senti senti  
il trenin da 0 a 20:  
**0 - 2 - 4 - 6**  
un bell'asino tu sei;  
**8 - 10** ... fermo là  
il trenin è già a metà  
**12 - 14 - 16**, ma che lagna!!  
Da' un calcio alla lavagna!!  
**18 - 20** si è fermato  
il trenin è già arrivato!!

## I NUMERI : APPROCCIO RICORSIVO

LA STORIA CHE VI STO PER RACCONTARE  
PUO' AIUTARVI PER IMPARARE A CONTARE.

0, 1, 2, 3 ..... C'ERA UNA VOLTA ..... UN RE ?  
**NOOOOO . . . . !**

C'ERA UNA VOLTA . . .

LA MOGLIE DEL GALLO CEDRONE  
CHE, DOPO AVER FATTO COLAZIONE,  
ANDO' PIAN PIANO ALLA STAZIONE  
CON L'INTENZIONE DI ASPETTARE  
UN AMICO CHE DOVEVA ARRIVARE.

ERA DA SOLA AD ASPETTARE  
IL NUOVO AMICO CHE DOVEVA ARRIVARE.  
LA PAZIENZA LA AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN CASTORO BUONO E GENTILE  
CHE ERA STATO IN VACANZA IN BRASILE

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 2 AD ASPETTARE IL NUOVO AMICO CHE DOVEVA ARRIVARE.  
' LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN COYOTE PIENO DI PELO  
E NON AVEVA PAURA DEL GELO.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.

ERANO IN 3 AD ASPETTARE IL NUOVO AMICO CHE DOVEVA ARRIVARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

SI TRATTAVA DI UN DROMEDARIO  
CHE DI SOLITO ERA IN ORARIO.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 4 AD ASPETTARE IL NUOVO AMICO CHE DOVEVA ARRIVARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN TENERO ELEFANTE  
ANCHE SE ERA UN PO' PESANTE.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 5 AD ASPETTARE E COMINCIARONO A SBADIGLIARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ARRIVO' UN PIPISTRELLO CHE,  
FORSE NON SAI, NON E' UN UCCELLO.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 6 AD ASPETTARE E SI COMINCIARONO A STANCARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

UN CAMOSCIO MOLTO ELEGANTE  
STAVA RITTO SULLE ZAMPE.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 7 AD ASPETTARE E CONTINUARONO A PAZIENTARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN CANE QUESTA VOLTA  
CON LA CODA CAPOVOLTA.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 8 AD ASPETTARE ANCHE SE A CASA VOLEVANO ANDARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN RICCIO TUTTO APPUNTITO  
CHE ARRIVAVA COME AMICO.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 9 AD ASPETTARE E COMINCIAVANO A DORMICCHIARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' MA ... NON TI DICO CHI DOPO ARRIVO'.

QUESTA E' UNA STORIA, L'HAI GIA' CAPITO,  
CHE NON HA FINE SE HAI UN AMICO ...

PUOI CONTINUARE SE LO VORRAI ...  
SE A CONTARE IMPARERAI.

MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 7 AD ASPETTARE E CONTINUARONO A PAZIENTARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN CANE QUESTA VOLTA  
CON LA CODA CAPOVOLTA.

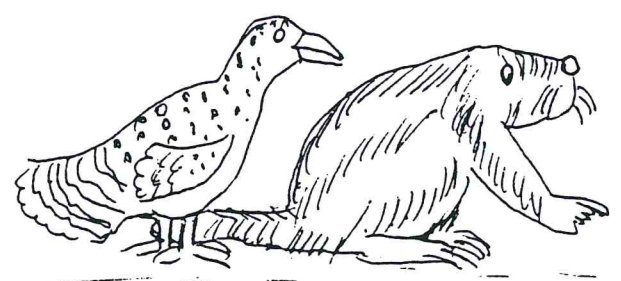
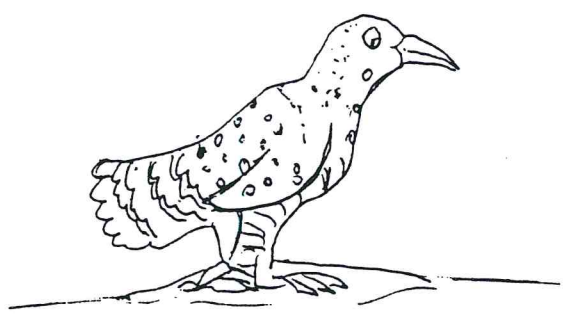
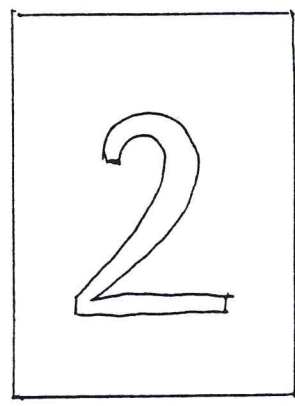
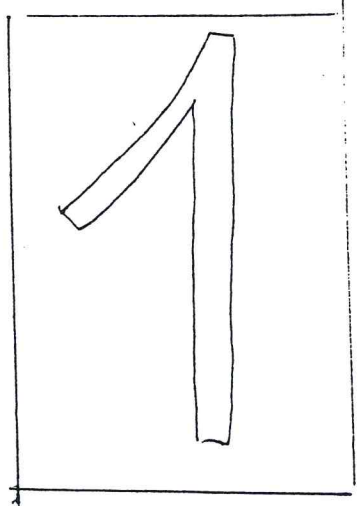
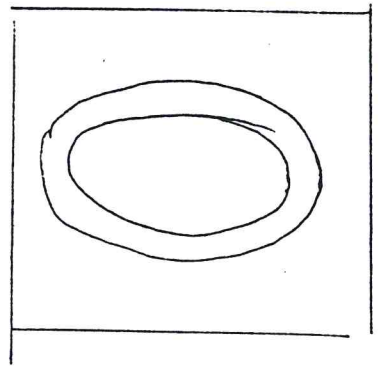
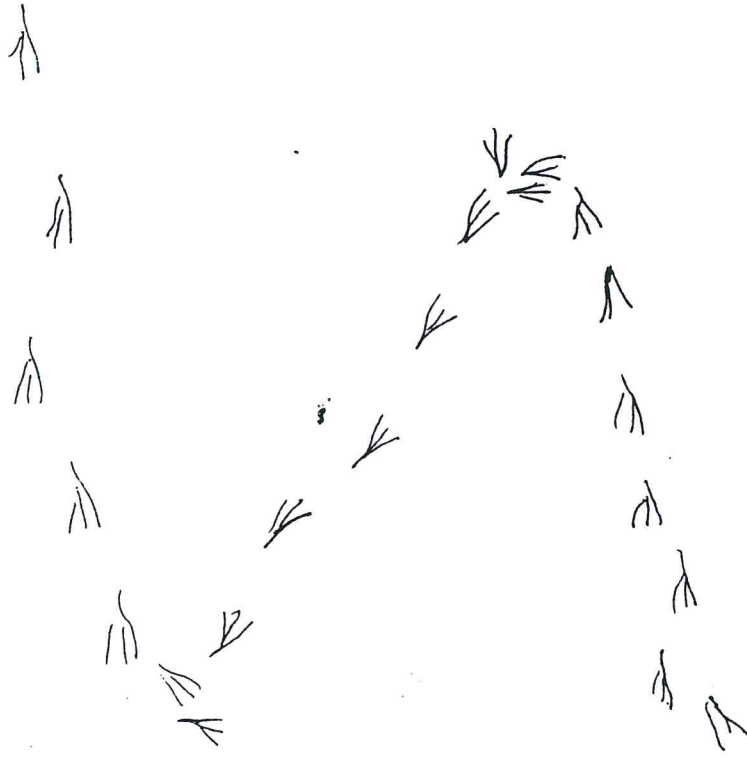
MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 8 AD ASPETTARE ANCHE SE A CASA VOLEVANO ANDARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' E L'AMICO PRESTO ARRIVO'.

ERA UN RICCIO TUTTO APPUNTITO  
CHE ARRIVAVA COME AMICO.

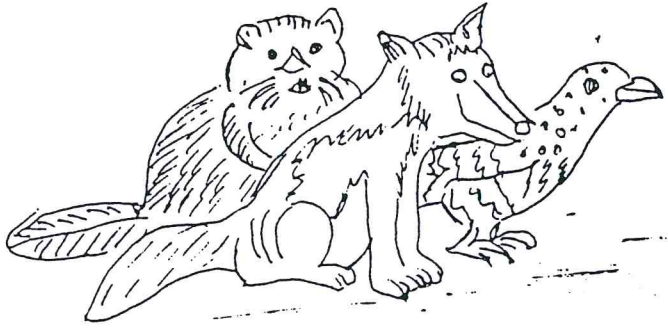
MA UN AMICO DOVEVA ASPETTARE  
CON UN TRENO SEMPRE PUNTUALE.  
ERANO IN 9 AD ASPETTARE E COMINCIAVANO A DORMICCHIARE.  
LA PAZIENZA LI AIUTO' MA ... NON TI DICO CHI DOPO ARRIVO'.

QUESTA E' UNA STORIA, L'HAI GIA' CAPITO,  
CHE NON HA FINE SE HAI UN AMICO ...

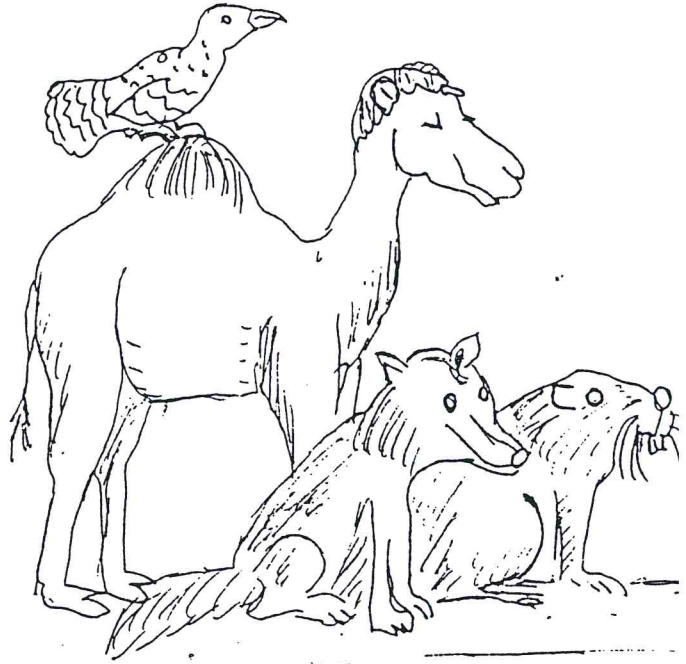
PUOI CONTINUARE SE LO VORRAI ...  
SE A CONTARE IMPARERAI.



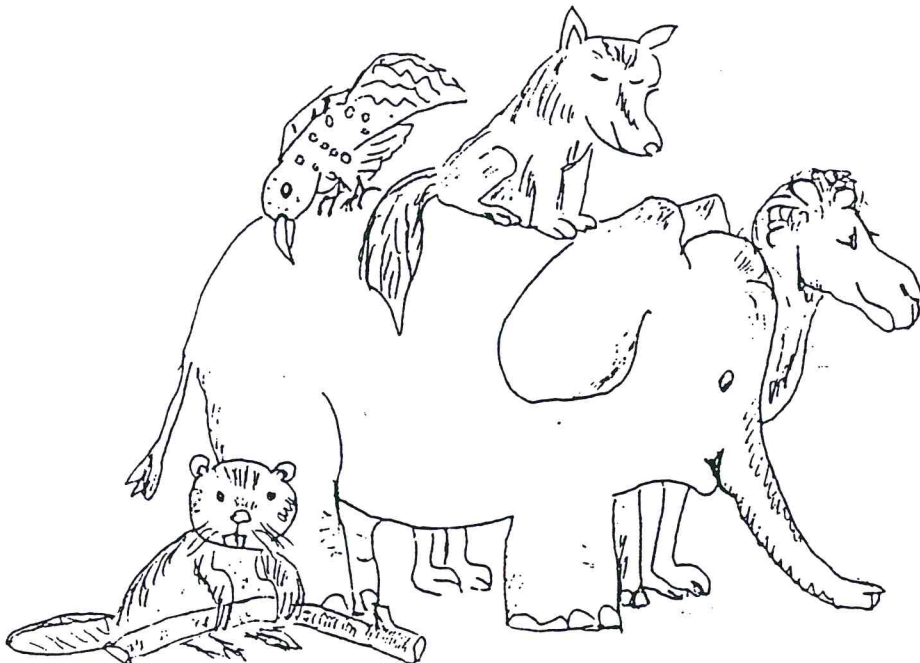
3

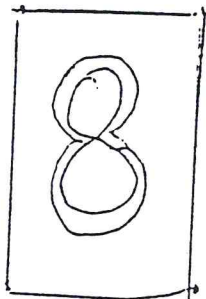


4



5







9



NON SONO MELA

NON SON PERA

HO LA FORMA DI UNA

SFERA

IL MIO SUCCO NUTRIENTE

È UNA BIBITA ECCELLENTE

NON PROCURO

IL MAL DI PANCIA

HO LA BUCCIA: SON

L.....

*Arancia*

CE N'È UNA IN FIORE

DUE IN CHI CORRE

TRE NELL'ERRORE

QUATTRO SEMPRE

IN RITRARRE

*La lettera «R»*

TRE PIÙ TRE PIÙ TRE

TRE PULCINI

TRE ANATRINI

TRE GATTINI

HAN L'OMBRELLO PERCHÈ PIOVE

TRE PIÙ TRE PIÙ TRE FA NOVE

NON SON MELA NON SON PERA

HO LA FORMA D'UNA SFERA

IL MIO SUCCO NUTRIENTE

È UNA BIBITA ECCELLENTE

NON PROCURO MAL DI PANCIA

HO LA BUCCIA E SON

*L'arancia*

C'È UNA BRUNETTA

LUSTRA E PERFETTA

CHE È SAPORITA

LESSA O ARROSTITA

NASCE IN MONTAGNA

È LA

*La castagna*

IN CIELO NON SI VEDE  
IN MARE NON SI SENTE  
IL DIAVOLO CE N'HA UNA  
IN PARADISO CE NE SONO DUE  
ALESSANDRA NE HA TRE  
E IN TUTTO L'UNIVERSO  
NON SE NE TROVA NESSUNA

*La lettera «a»*

OGGI ALLE TRE  
HO DATO UN RICEVIMENTO  
TRE INVITATI ALL'APPUNTAMENTO  
IO, ME STESSA E ME  
IO HO MANGIATO I PASTICCINI  
MENTRE A ME STESSA  
HO OFFERTO IL TE  
PASSANDO IL DOLCE... A ME

LUNEDÌ ANDÒ DA MARTEDÌ  
PER VEDERE SE MERCOLEDÌ  
AVESSE SAPUTO DA GIOVEDÌ  
SE FOSSE VERO CHE VENERDÌ  
AVESSE DETTO A SABATO  
CHE DOMENICA ERA FESTA.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Giochiamo a far poesia

Sottotitolo: Progetto di educazione linguistica

Collocazione: LI 108



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)